

Barzio, Festa del Serafico Padre 1973

Carissime Consorelle,

augurandoci a vicenda buona festa di San Francesco, vogliamo guardare come il Santo realizza e personifica l'ideale del contemplativo-attivo; uomo "liberato" e disponibile, in cui i doni di natura e di grazia fruttificano secondo il piano d'amore del Padre.

Contempla pregando, chi, sperimentata l'insufficienza della parola e del pensiero, esprime l'amore, l'adorazione, la lode, l'attesa dell'Eterno con un silenzio pieno di fede, di amore, di disponibilità.

Contempla nell'azione chi è costantemente e gioiosamente unito a Dio.

Il Serafico Padre visse in pienezza l'unione con Dio perchè, in attitudine di semplicità e di umiltà, perse di vista la propria persona, e, profondamente innamorato di Dio, lo pose al Suo posto, cioè sopra di tutto. Vicinissimo a tutte le creature le ha guardate con occhio puro, cogliendo da esse il bello e il buono per farne un inno di lode a Dio; per questo tutte le creature l'hanno sentito fratello.

Seguendo le orme del Santo vogliamo anche noi camminare sulla via della costante e gioiosa unione con Dio, dimenticando noi stesse, vivendo con fede e amore quello che Dio ci domanda ogni giorno. E' l'adempimento amoroso della Sua Volontà che ci unisce a Lui in modo sicuro e fecondo.

La nostra debolezza e le quotidiane cadute facciano che umiltà e misericordia si incontrino in rinnovati atti di amore, di fiducia, di gratitudine, di adesione alla Volontà del Padre, aprendoci ad una disponibilità costante e gioiosa.

Saluto tutte con fraterno affetto.

*Suor Romana Villa*